

CISTERNA A Roma il coordinamento nazionale: l'azienda rilancia sulla riorganizzazione

Selex, dialogo interrotto

120 in cassa integrazione e 14 mobilità: no secco dei sindacati

E' andata persino peggio di quanto i sindacati avessero preventivato: nel coordinamento nazionale che ieri ha visto riuniti a Roma l'amministratore delegato Selex Giancarlo Grasso e le parti sociali, l'azienda ha infatti rilanciato sulla necessità di prorogare di un anno e 120 procedure di cassa integrazione che stanno interessando lo stabilimento pontino, aggiungendo sul piatto, tuttavia, anche 14 mobilità. A supporto di questa duplice proposta, il gruppo industriale ha esposto i dati relativi all'esercizio finanziario 2008, chiuso con una perdita di 52 milioni di euro, e che ora obbliga l'azienda a muoversi sotto tutti gli aspetti. L'obiettivo prioritario è aggredire il mercato: per fare questo occorre però completare il processo di riorganizzazione, che prevede un passaggio dal 70% delle produzioni concentrato sul mercato militare al 70% su quello civile, con sostanziale rove-



sciamento del core business aziendale. Di mezzo la necessità di contenimento di costi e spese. La risposta dei sindacati è stata netta: nessuna possibilità di trattativa. Un messaggio riassunto dalle parole di Vincenzo

Quaranta di Fiom Cgil, presente al vertice con i colleghi di Fim Cisl, Uilm Uil e Ugl. «Noi - dice - non abbiamo nessunissima intenzione di affrontare una proroga della cassa integrazione. Perché il piano industriale 2007-

Le parti sociali giudicano la proposta irricevibile: lo stabilimento pontino ha già subito tagli e non si tocca, atteso un nuovo confronto

2009 doveva portarci a giugno 2009 alla definizione della missione che Cisterna doveva avere, passando dalla fase di crisi, con decine e decine di lavoratori che hanno lasciato il posto, alla fase della ricollocazione e del rilan-

ciamento delle attività all'interno dell'azienda. Quindi se arriviamo alla fine del Piano e ci troviamo sotto di 52 milioni, la responsabilità non è di chi sta in cassa integrazione. La proposta l'abbiamo rimandata al mittente. Siamo disponibili ad affrontare le problematiche dell'azienda con lavoratori che lavorano e non in cassa integrazione. La posizione del coordinamento nazionale è quella di respingere la proposta ed avviare una fase diversa. Quello che dovevamo pagare in termini di occupazione - precisa Quaranta - a Cisterna lo abbiamo già pagato nel biennio 2007-2009». Rinviato, infine, il discorso delle 16 assunzioni legate al Contratto di programma col ministro Scajola: l'azienda le considera conseguenti alla conclusione della fase di riorganizzazione. In settimana, infine, assemblea tra sindacati e lavoratori sulle conclusioni del vertice di ieri.

Aldo Anziano